

**Lite condominiale** Brutale aggressione per futili motivi di vicinato. La giovane arrestata dai carabinieri

# Picchia la vicina di casa anziana e invalida

L'82enne trascinata in casa per i piedi e massacrata con il bastone che usava per camminare

Grazia Maria Coletti  
g.coletti@ltempo.it

■ L'ennesima lite condominiale per futili motivi è sfociata in un pestaggio a sangue ai danni di una 82enne invalida ora ricoverata in gravissime condizioni con un importante trauma cranico. E una trentottenne romana arrestata dai carabinieri della stazione Roma Settebagni con l'accusa di tentato omicidio e sequestro di persona, ai danni di una pensionata.

L'ultimo gravissimo episodio, dopo l'omicidio del ricercatore Enea, padre di tre figli, ammazzato da un pensionato nel maggio scorso per un parcheggio condominiale, è avvenuto l'atrerieri pomeriggio. Anche in questo caso si è trattato di un regolamento di conti consumato sul pianerottolo di casa, in un palazzo nel quartiere Settebagni, il clou di una lunga serie di dissapori e litigi.

Da tempo, infatti, come è stato riferito da alcuni condomini e come testimoniano alcuni interventi effettuati nei mesi scorsi dagli stessi carabinieri, le due donne, che avevano pessimi rapporti di vicinato, si erano già scontrate con litigi più o meno violenti per motivi futili.

Ieri pomeriggio l'ennesimo battibecco, forse una parola di troppo, ed è scattata la rabbia. La più giovane, senza lavoro, che vive ancora con i genitori, ha perso la testa ed in un raptus di follia ha aggredito l'anziana donna, l'ha trascinata nel suo appartamento dove ha inferito più volte colpendola con il bastone che l'anziana utilizzava per camminare. Riversa a terra in una pozza di sangue l'anziana, probabilmente con la complicità di un'altra persona ancora in corso di identificazione, è stata presa per le gambe e trascinata fuori dall'appartamento e lasciata sanguinante e ferita gravemente sul pianerottolo.

Nel frattempo alcuni condo-

## Le accuse

Tentato omicidio

e sequestro di persona

Caccia a un complice

mini hanno telefonato al 112. Altri, affacciatisi sulle scale e dopo aver notato la donna riversa a terra sanguinante, hanno chiamato il 118. I carabinieri, intervenuti immediatamente, grazie alle indicazioni fornite dall'anziana in un breve attimo di lucidità, e alle dichiarazioni dei condomini sono riusciti ad individuare l'aggressore. L'anziana è stata portata in codice rosso al Sant'Andrea dove i medici le hanno riscontrato lesioni gravi ed un trauma cranico, ed è stata ricoverata.

Sul luogo dell'aggressione i militari hanno trovato solo il gommino nero di plastica posizionato all'estremità del bastone, che l'arrestata avrebbe utilizzato come un'arma. La donna è in carcere a Rebibbia.

Lite e aggressioni sono all'ordine del giorno. L'ultimo gravissimo episodio nel maggio scorso nell'hinterland di Roma, a Monte Porzio Catone, dove un ex commerciante di 66 anni, Mario Nardi, ha sparato al cuore uccidendolo il suo vicino di casa, un ricercatore dell'Enea, di 49 anni, Marcello Quattromini, sposato e padre di tre figli, per una lite causata dal parcheggio condominiale. Ma le liti condominiali sono una costante, anche quando non finiscono nel sangue.

Cosa possono fare gli ammi-

nistratori condominiali? «Poco» sentenza Rossana De Angelis, presidente Anaci provincia di Roma. Ma moderare i rapporti fra condomini è il loro mestiere. «Siamo dei conciliatori per definizioni - conferma - lo facciamo prima delle assemblee e durante, le assemblee sono il momento clou, ma anche nella vita di tutti i giorni quando arrivano le segnalazioni dei tacchi della signora di sopra, dell'acqua caduta giù, dell'immondizia lasciata fuori della porta, ma anche quando queste segnalazioni non rispondono a verità. In ogni caso cerchiamo sempre di mediare le posizioni e di spiegare le esigenze reciproche». In che modo? «Facciamo continue lettere circolari, dove cerchiamo di spiegare» continua De Angelis. Lei ha «una lettera sempre pronta nel cassetto cui ho dato un titolo: "le regole d'oro per vivere in condominio" che tiro fuori all'occorrenza». Ma per farsi "ubbidire" non c'è deterrente. Non ha pensato a qualcosa nemmeno la riforma del condominio, ritornata da poco alla commissione giustizia in sede deliberante del Senato. «Del resto - precisa la presidente Anaci - questo attiene i rapporti personali fra privati che nulla hanno a che vedere con la gestione del bene condominio». Capita anche agli amministratori di trovarsi controparte di una lite. E senza poter contare più sulla «conciliazione obbligatoria davanti a un organismo di conciliazione - conclude De Angelis - così come prevede la legge 28 del 2010».



Stop alla guida ubriachi con i ragazzi del Marconi

Altre notizie di cronaca e sport

Altre notizie di cronaca e sport

## Gli amministratori

La presidente Anaci

«Noi in prima linea

senza deterrenti»